



## Comune di Modena

Assessore all'Ambiente, Affari Generali  
e Servizi Demografici

Modena, 4.03.2010  
Prot. n. 26449/10

Al Cons. Comunale  
Adolfo Morandi  
e p.c.  
All'Ufficio Rapporti con i Consiglieri  
Alla Segreteria del Sindaco

Oggetto: Risposta scritta alla Sua interrogazione prot. 123852/09 ad oggetto. "Il fitodepuratore di Cognento, ormai fermo, verrà messo in funzione o verrà dismesso?"

Gent. Consigliere,

rispondo di seguito alla interrogazione in oggetto, prevista nella seduta consiliare dello scorso 25 febbraio, e trasformata in risposta scritta per la Sua assenza.

Il progetto dell'impianto di Fitodepurazione, realizzato sperimentalmente nel nuovo quartiere residenziale di Cognento a basso impatto ambientale e risparmio energetico, venne adottato in Consiglio Comunale in data 23/12/1999 e successivamente approvato in data 27/07/2000. Con deliberazione della Giunta Municipale n. 1310 del 29/12/2000, vennero approvate le modalità di appalto delle opere di Urbanizzazione Primaria e successivamente si attivarono le procedure per l'affidamento e la conseguente costruzione dell'opera.

Il principio applicato a tale progetto prevedeva un "sistema integrato di fitodepurazione applicato ai liquami civili dell'area peep di Cognento", con lo scopo di recuperare l'acqua reflua ai fini irrigui delle aree verdi del quartiere. Era stato calcolata una potenzialità di trattamento di 700 abitanti equivalenti ed era conforme al D.L. 152/96 per lo scarico in acque superficiali.

Nel 2003 fu emanato il DM 12 Giugno 2003 n. 185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26 comma 2 del D.L. 152/96: con questo regolamento furono sostanzialmente abbassati i valori limiti dei parametri dell'acqua destinata al riutilizzo come nel caso in esame per l'irrigazione dell'area verde rispetto a quelli previsti per lo scarico in acque superficiali. Pertanto i parametri di progetto del sistema integrato di fitodepurazione non erano più adeguati e per potere rispettare i limiti derivanti dal nuovo DM sarebbe stato necessario affinare il trattamento con ulteriori fasi costose e di gestione complessa (filtrazione spinta, disinfezione con UV, ecc.). Nel frattempo i lavori erano continuati e in data 30 Giugno 2004 venne effettuata la visita di collaudo, evidenziandosi in tale fase conclusiva un costo totale dell'impianto, comprese le spese tecniche, pari a 244.053,84 euro.



La presenza di un collettore adiacente all'impianto e le difficoltà insorte nella "discontinuità legislativa" evidenziatasi tra la costruzione e la situazione attuale hanno di fatto limitato le funzioni dell'impianto al punto che, dopo essere stato bypassato vettoriando le acque reflue del quartiere direttamente al depuratore centrale della città che è completo di tutti i trattamenti anche per il riuso irriguo, dal giorno 28 Agosto 2008 l'impianto è stato disattivato.

Lo studio di possibili interventi di aggiornamento o riconversione hanno portato alla conclusione che gli investimenti e le successive spese di gestione previste dall'attuale ordinamento legislativo, a fronte di una soluzione ottimale data dall'attuale allacciamento alla depurazione urbana, non fossero sostenibili sul piano economico e funzionale e, conseguentemente, si è proceduto a valutare alcune possibilità sulla trasformazione dell'opera; ipotizzando un recupero dell'area sia in funzione di esigenze espresse dal quartiere che, più in generale, riferite all'intera frazione, si è giunti alla conclusione – portata alla riflessione dei cogentesi in una Assemblea pubblica tenutasi lo scorso 27 gennaio – di trasformare l'intera opera in uno spazio a verde attrezzato per fanciulli ed anziani, in una prospettiva che vedrà questo intervento come parte integrante di un più ampio piano di miglioramento delle aree verdi attrezzate nella frazione.

L'intervento prevede la demolizione di tutto il manufatto del fitodepuratore e in particolare:

- eliminazione degli impianti, delle pompe e lo svuotamento delle vasche;
- eliminazione dei box esistenti, dei bauletti, delle griglie;
- la rimozione della guaina posta sulle pareti e sul fondo delle vasche;
- demolizione delle pareti in cemento-armato e della soletta di fondazione;
- rimozione fino alla profondità di -1,00 m. al di sotto del piano di campagna dei vari manufatti in cemento-armato;
- il carico e il conferimento del materiale di risulta in centri autorizzati
- la successiva demolizione della recinzione;
- riporto di terreno vegetale e risemina del tappeto erboso

Il Piano finanziario dell'opera ammonta a circa 36.000 euro previsti nel Piano Investimenti.

Cordiali saluti.

L'Assessore  
Dott. Simona Arletti